



1° SETTEMBRE

Inizio dell'Indizione, cioè del nuovo anno, e memoria del nostro santo padre Simeone stilita (459); inoltre, celebrazione della Santissima Madre-di-Dio del monastero dei Miaseni, del santo martire Acitala (355), delle sante 40 donne (312) e di Ammone diacono, loro maestro; memoria dei santi martiri Callista, Evodio e Ermogene, fratelli (303-304); memoria di Gesù figlio di Nave e commemorazione del grande incendio (461).

VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 3 stichirà dell'Indizione, 3 prosómia del santo, e, ancora per il santo, 4 idiómela.

Dell'Indizione. Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Appresa la preghiera dal divino insegnamento * a noi impartito da Cristo stesso, * gridiamo ogni giorno al Creatore: * Padre nostro, che dimori nei cieli, * donaci il pane quotidiano, * senza far conto delle nostre colpe°.

Come un tempo furono giustamente * disseminati nel deserto * i cadaveri degli ebrei * che si erano ribellati a te, Sovrano dell'universo°, * così anche ora disperdi presso l'ade, o Cristo, * le ossa degli agareni empì e infedeli, * come dice il salmo°.

Tu che un tempo sul monte Sinai * hai scritto le tavole della Legge°, * tu stesso, nella carne, * hai ricevuto a Nazaret * un libro profetico da leggere, * o Cristo Dio, * e apertolo insegnavi ai popoli * che in te si era compiuta la Scrittura°.

Stichirà prosómia, del santo.

Tono pl. 1. Padre santo. Aftómelon.

Padre santo, * hai trovato una bella scala * con la quale sei salito nelle altezze, * come la trovò Elia nel carro di fuoco°: * ma egli non lasciò ad altri quella via di ascesa, * mentre tu, dopo la morte, * hai ancora la tua colonna. * Uomo celeste, * angelo terrestre, * astro insonne della terra, * Simeone santo, * intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Padre santo, * se la colonna potesse parlare, * non cesserebbe di proclamare le tue pene, * le tue fatiche, i tuoi gemiti; * sí, essa che ti sosteneva, veniva in realtà sostenuta, * come albero impinguato dalle tue lacrime; * sbigottirono gli angeli, * stupirono gli uomini, * ebbero timore i demoni * per la tua pazienza. * Simeone santo, * intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Padre santo, * imitando il tuo Sovrano * per la potenza del divino Spirito, * sei salito sulla colonna come sulla croce: * egli ha cancellato l'attestazione scritta * delle colpe di tutti°, * tu invece hai messo fine all'insorgere delle passioni; * egli come pecora°, * e tu come vittima; * egli sulla croce, * e tu sulla colonna. * Simeone santo, * intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ancora 4 stichirà del santo, idiómela. Tono 2.

Da radice buona * è nato un buon frutto, * Simeone, sin dall'infanzia santo, * nutrito piú di grazia che di latte; * sollevato il corpo sulla pietra°, * ed elevata la mente sino a Dio, * si costruì con le virtù un'eterea dimora, * e volando nelle altezze insieme alle divine schiere, * divenne tabernacolo del Cristo Dio, * Salvatore delle anime nostre.

Rimane nei secoli la tua memoria, * santo padre Simeone, * e la mitezza del tuo cuore, * o servo beato, * poiché anche se tra di noi te ne sei andato, * o buon pastore, * non ti sei separato da noi con lo spirito, * tenendoti davanti a Dio con amore * e unendoti ai cori degli angeli nei cieli: * insieme a loro supplica * per la salvezza delle anime nostre.

Stesso tono. Di Cipriano.

L'urna delle tue reliquie, * padre degno di ogni lode, * fa scaturire guarigioni; * e la tua santa anima, unita agli angeli, * giustamente esulta. * Poiché dunque hai familiarità col Signore, * o santo, * e con gli incorporei fai coro nei cieli, * supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

Stesso tono. Di Germano.

Hai amato, o teòforo, la celeste filosofia, * sei uscito dal mondo * per vivere al di sopra delle realtà visibili, * e sei divenuto divino specchio di Dio senza macchia; * sempre unito alla luce, * aggiungevi luce a luce, * e piú luminosa avesti in sorte la beata fine: * intercedi per le anime nostre, * sapiente Simeone.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2. Di Germano.

La divina grazia aleggia sull'urna delle tue reliquie, * Simeone consacrato: * per questo all'odore del profumo dei tuoi prodigi noi correremo°, * per attingere la guarigione dei nostri mali. * Padre santo, * supplica dunque il Cristo Dio * per le anime nostre.

Ora e sempre. Dell'Indizione. Stesso tono. Di Byzantios.

Tu, congiunto al santo Spirito, * Verbo senza principio e Figlio, * con lui creatore e artefice * di tutte le cose visibili e invisibili, * benedici la corona dell'anno°, * custodendo nella pace i popoli di retta fede, * per intercessione della Madre-di-Dio * e di tutti i tuoi santi.

Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (61,1-10).

Lo Spirito del Signore è su di me, poiché egli mi ha unto; mi ha inviato a evangelizzare i poveri, a sanare i contriti di cuore, ad annunciare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, a proclamare l'anno accetto del Signore, e il giorno della retribuzione per il nostro Dio; a consolare tutti quelli che sono in lutto, a dare a quelli che fanno lutto su Sion gioia invece di cenere, unzione di allegrezza per quelli che fanno lutto, abito di gloria invece di spirito abbattuto; e si chiameranno generazione di giustizia, piantagione del Signore a sua gloria. Ed edificheranno i deserti antichi, rialzeranno luoghi prima desolati e rinnoveranno città deserte, desolate da generazioni e generazioni. E verranno stranieri a pascolare le tue pecore, estranei saranno tuoi aratori e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del vostro Dio. Vi si dirà: Mangerete il vigore delle genti, e sarete ammirati per la loro ricchezza. In cambio della vostra duplice vergogna e della confusione, tripudierà la loro parte. Perciò erediteranno una seconda volta la loro terra, e letizia eterna sarà sul loro capo. Perché io sono il Signore che ama la giustizia e odia le inique rapine: darò ai giusti il compenso della loro fatica, e stabilirò con loro un patto eterno. Sarà nota tra le genti la loro discendenza, e la loro prole in mezzo ai popoli: chi li vedrà riconoscerà che essi sono la discendenza benedetta da Dio nei secoli, e essi si allieteranno gioiosi nel Signore.

Lettura del libro del Levitico (dal cap. 26).

Il Signore parlò ai figli d'Israele, dicendo: Se camminerete secondo i miei precetti e osserverete i miei comandamenti e li metterete in pratica, io darò la pioggia a suo tempo e la terra darà i suoi prodotti e gli alberi dei campi daranno i loro frutti. Il tempo della trebbiatura si congiungerà per voi a quello della vendemmia, e quello della vendemmia a quello della semina. Mangerete a sazietà il vostro pane, abiterete con sicurezza nella vostra terra e non ci sarà chi vi spaventi. Distruggerò le belve dalla vostra terra e la guerra non attraverserà la vostra terra; i vostri nemici cadranno davanti a voi e cinque di voi ne inseguiranno cento, e cento di voi ne inseguiranno decine di migliaia. Io volgerò lo sguardo su di voi e vi benedirò, vi farò crescere e vi moltiplicherò e stabilirò con voi il mio patto. Mangerete i prodotti vecchi e quelli piú vecchi ancora e porterete via quelli vecchi per far posto ai nuovi. La mia anima non vi avrà in orrore, camminerò tra voi e sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.

Ma se non mi ascolterete e non metterete in pratica questi miei precetti e vi ribellerete ad

essi e la vostra anima prenderà in orrore i miei giudizi, così da non mettere in pratica tutti i miei comandamenti, io a mia volta farò con voi così: farò venire su di voi la penuria, seminerete invano i vostri semi, e i vostri avversari mangeranno le vostre fatiche. Porrò il mio volto contro di voi e cadrete davanti ai vostri nemici, vi inseguiranno e fuggirete senza che nessuno vi insegue. Spezzerò l'alterigia della vostra superbia; renderò per voi il cielo come ferro, e la terra come bronzo.

Vana sarà la vostra forza, e la vostra terra non darà il suo seme e gli alberi del campo non daranno il loro frutto. Manderò contro di voi le belve selvagge della terra che distruggeranno il vostro bestiame, e passerà la spada e vi ridurrà in pochi. La vostra terra sarà deserta e le vostre abitazioni saranno deserte: se avrete camminato opponendovi a me, anch'io procederò contro di voi con animo ostile, dice il Signore Dio, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá idiómela dell'Indizione.

Tono 1. Di Giovanni monaco.

È giunto l'inizio dell'anno, * e ci invita ad onorare coloro che lo illustrano, * i fratelli lottatori Callista, Evodio ed Ermogene; * Simeone pari agli angeli; * Gesù figlio di Nave; * i sette fanciulli di Efeso; * il coro quaranta volte risplendente delle sante donne: * unendoci alla loro memoria, * o amici di questa festa, * gridiamo con fervore: * Signore, benedici le opere delle tue mani, * e concedici di passare utilmente il ciclo dell'anno.

Stico: A te si addice l'inno, o Dio, in Sion, e a te si renderà il voto in Gerusalemme.

Cristo Dio nostro, * che hai creato l'universo con sapienza°, * e dal nulla lo hai tratto all'essere°, * benedici la corona dell'anno°, * e custodisci libera da assedio la nostra città; * rallegra con la tua potenza * i nostri re fedeli°, * concedendo loro vittoria contro gli avversari, * donando al mondo la grande misericordia°, * per la mediazione della Madre-di-Dio.

Stico: Ci sazieremo dei beni della tua casa: santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia.

Tono 2. Di Cipriano.

Mirabile sei, o Dio, * mirabili le tue opere, * e imperscrutabili le tue vie: * sei sapienza di Dio°, * ipòstasi perfetta e potenza, * sinergía coeterna, con lui senza principio; * tu dunque, con onnipotente potestà * sei venuto nel mondo, * ineffabilmente nato da Madre ignara d'uomo, * senza mutamento nella Divinità, * per cercare la creatura che avevi fatta bella, * disponendo termini e tempi a nostra salvezza°, * o immutabile; * per questo a te acclamiamo: * Signore buono, gloria a te.

Stico: Benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore.

Stesso tono. Di Giovanni monaco.

Tu che hai creato l'universo con sapienza°, * Verbo del Padre che sei prima dei secoli, * e formato tutta la creazione con la tua parola onnipotente°, * benedici la corona dell'anno della tua benignità°, * e, con la mediazione della Madre-di-Dio, * distruggi le eresie, * nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Gloria. Del santo. Tono pl. 1.

Padre santo, * hai trovato una bella scala * con la quale sei salito nelle altezze, * come la trovò Elia nel carro di fuoco°: * ma egli non lasciò ad altri quella via di ascesa, * mentre tu, dopo la morte, * hai ancora la tua colonna. * Uomo celeste, * angelo terrestre, * astro insonne della terra, * Simeone santo, * intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Dell'Indizione.

Stesso tono. Di Giovanni monaco.

Tu, o Re, * tu che sei e rimani * per i secoli senza fine, * ricevi la preghiera dei peccatori che chiedono salvezza, * e concedi, o amico degli uomini, * fertilità alla tua terra, * donando climi temperati; * combatti insieme al nostro fedelissimo re * contro i barbari atei, * come facesti un tempo con Davide: * poiché sono venuti nelle tue dimore * e hanno contaminato il luogo santissimo, o Salvatore°; * ma tu dona vittoria, o Cristo Dio, * per l'intercessione della Madre-di-Dio: * perché tu sei vittoria e vanto degli ortodossi.

Apolytikion dell'Indizione. Tono 2.

Artefice di tutto il creato, * che hai posto in tuo potere tempi e momenti°, * benedici la corona dell'anno * della tua benignità, Signore°, * custodendo nella pace i tuoi re e la tua città, * per intercessione della Madre-di-Dio: * e salvaci.

Gloria. Del santo. Tono 1.

Sei divenuto colonna di pazienza, * emulando i progenitori, o santo: * Giobbe nei patimenti, * Giuseppe nelle tentazioni, * e il modo di vita degli incorporei, * pur essendo in un corpo. * Simeone, santo padre nostro, * intercedi presso il Cristo Dio * per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Della Madre-di-Dio. Tono grave.

Gioisci, piena di grazia°, * Vergine Madre-di-Dio, * porto e protezione del genere umano: * da te infatti si è incarnato il Redentore del mondo, * e tu sola sei madre e vergine, * sempre benedetta e glorificata: * intercedi presso il Cristo Dio * perché doni pace a tutta la terra.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma dell'Indizione.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Tu che dai stagioni fruttifere * e piogge dal cielo agli abitanti della terra, * accogliendo anche ora le preghiere dei tuoi servi, * libera da ogni angustia la tua città: * poiché le tue compassioni sono per tutte le tue opere°. * Benedicendo dunque l'entrare e l'uscire°, * dirigi per noi le opere delle nostre mani°, * e donaci, o Dio, * la remissione delle colpe: * tu infatti, nella tua potenza, * hai tratto dal nulla all'essere tutte le cose°.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma del santo.

Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Adornando la tua vita con la continenza * e mortificando il corpo, * tu hai annientato gli assalti del nemico, * padre beato; * e te ne sei andato verso Dio, * nella vita eterna, * quale degno erede: * non cessare dunque di intercedere * perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Gloria. **Tono 4.** Presto intervieni.

Sei entrata con fede * nell'arena del martirio, o Callista, * annunciando Cristo Dio nostro, * insieme ai tuoi due fratelli: * poiché, allevandoli con amore, * li avevi resi veri strumenti spirituali * della Chiesa di Cristo; * per questo sei stata unita a loro, o martire, * nella vita di lassú.

Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Presto accogli, o Sovrana, * le nostre suppliche, * e presentale al tuo Figlio e Dio, * o Signora tutta immacolata. * Sciogli le difficoltà di quanti a te accorrono, * sventa le insidie e gli attacchi sfrontati, * o Vergine, * di quanti ora si armano * contro i tuoi servi.

Dopo il polyéleos, káthisma delle sante donne.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Agnelle razionali, * siete state offerte nella fede, * mediante il martirio, * all'agnello e pastore°, * dopo aver compiuta la corsa e conservata la fede°: * perciò noi oggi, pieni di gioia, * celebriamo la vostra sacra memoria, * o degne di ammirazione, * magnificando Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.** Restò attonito Giuseppe.

Ci prostriamo con fede a te, * Sovrano dell'universo che provvedi ogni bene, * e con ardore esclamiamo: * Mosso dalla tua amorosa compassione, * o Salvatore, * e dalle preghiere di colei che ti ha generato * e di tutti coloro che sempre ti sono stati graditi, * concedi nella tua bontà * a coloro che ti onorano nelle tue due nature * e ti glorificano con fede, * di condurre un anno a te accetto.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Vangelo del santo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (6,17-23).

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio.

Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Stichirón idiómelon. Dell'Indizione. Tono 2.

Tu che hai creato l'universo con sapienza°, * Verbo del Padre che sei prima dei secoli, * e formato tutta la creazione con la tua parola onnipotente°, * benedici la corona dell'anno della tua benignità°, * e, con la mediazione della Madre-di-Dio, * distruggi le eresie, * nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Salva, o Dio, il tuo popolo, **ecc.**

Kondákion dell'Indizione.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Creatore e Sovrano dei secoli, * Dio dell'universo, * veramente sovrastanziale, * benedici questo ciclo annuale, * salvando con la tua infinita misericordia, * o compassionevole, * tutti coloro che rendono culto a te, * unico Sovrano, * e che con timore gridano a te, * o Redentore: * Concedi che per tutti * quest'anno sia propizio.

Un altro kondákion, del santo. Tono 2. Aftómelon.

Cercando le cose dell'alto°, * mentre eri congiunto a quelle di quaggiù, * e facendo della colonna un carro di fuoco°, * per essa, o santo, * sei divenuto compagno degli angeli, * con i quali incessantemente * per noi tutti intercedi * presso il Cristo Dio.

Ikos.

Quale lingua umana potrà mai narrare * la vita irreprezibile di Simeone, * a sua lode? * E tuttavia, con la sapienza di Dio, * canterò i combattimenti dell'eroe * e le lotte di colui che sulla terra * è apparso a tutti i mortali come un astro, * colui che per la sua costanza, * ha straordinariamente riflesso nel coro degli angeli: * incessantemente con essi, infatti, cantando a Cristo, * con la continenza ha acquisito la purezza, * e incessantemente per noi tutti intercede.

Sinassario.

Settembre, mese di 30 giorni.

Il 1° di questo stesso mese, inizio dell'Indizione, cioè del nuovo anno.

Memoria del miracolo compiuto dalla santa Madre-di-Dio nel monastero dei Miaseni; e commemorazione dell'incendio.

Memoria del santo padre nostro Simeone stilita.

Memoria di santa Marta, madre di san Simeone, della santa Evanzia e del giusto Gesù di Nave.

Memoria delle sante 40 martiri, vergini e ascete, e del diacono Ammone, loro maestro.

Memoria dei santi fratelli martiri Evodio, Callista e Ermogene.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Canone dell'Indizione. Poema di Giovanni monaco.

Ode 9. Tono 1. Irmós.

Il rovelo ardente che non si consumava° * ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. *
Estringi ora, ti preghiamo, * la fornace delle tentazioni * che infuria contro di noi, * affinché,
o Madre-di-Dio, * incessantemente ti magnifichiamo°.

Tropari.

Verbo e potenza di Dio, * vera sapienza enipostatica°, * che sapientemente sostieni e governi l'universo, * dirigi anche ora in tranquilla quiete * questo tempo che sta innanzi ai tuoi servi.

Sola sei prima dei secoli, * perché hai creato i secoli e su di essi regni, * o Deità trisipostatica, una e indivisa: * per le suppliche della pura Madre-di-Dio, * fa' che quest'anno * porti alla tua eredità vittorie.

Theotokíon.

Salvatore e ordinatore dell'universo, * artefice e signore del creato, * per le suppliche di colei che ti ha verginalmente generato, * dona al tuo mondo la pace, * e custodisci la tua Chiesa * sempre libera da sconvolgimenti.

Katavasía.

Sei mistico paradiso * che, senza coltivazione, o Madre-di-Dio, * ha prodotto il Cristo, * dal quale è stato piantato sulla terra * l'albero vivificante della croce: * adorando lui, per essa che ora viene esaltata, * noi magnifichiamo te.

Exapostilárion dell'Indizione.

Con i discepoli conveniamo.

Dio degli dèi e Signore, * natura trisipostatica, * inaccessibile, eterna, increata, * artefice onnipotente di tutte le cose, * a te noi tutti ci prostriamo, * e te imploriamo: * Benedicendo nella tua bontà questo anno, * custodisci nella pace i re * e tutto il tuo popolo, * o compassionevole.

Del santo, stessa melodia.

Come un astro, o santo, * la tua vita apportatrice di luce * ha brillato e ha illuminato tutta la terra * con i raggi dei prodigi: * poiché con una colonna, o padre, * sei salito come per una scala a Dio, * dove è realmente il culmine, * o Simeone, * dei desideri di tutti, * e là preghi, o beato, * per noi che ti onoriamo.

Theotokion, stessa melodia.

Tu che sei artefice e ordinatore di tutto il creato, * e hai posto in tuo potere tempi e momenti°, * corona, o compassionevole, il ciclo dell'anno * con le benedizioni della tua benignità°, * custodendo il tuo popolo nella pace, * incolume, illeso; * ti supplichiamo per l'intercessione di colei che ti ha partorito * e degli angeli divini.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti stichirá idiómela.
Tono 3. Di Giovanni monaco.

Verbo del Padre che sei prima del tempo, * tu che sei in forma di Dio°, * che hai composto il creato, * traendolo dal non essere all'essere°, * e hai posto in tuo potere tempi e momenti°, * benedici la corona dell'anno della tua benignità°, * donando pace alle tue Chiese, * vittorie al fedelissimo re, * fertilità alla terra, * e a noi, la grande misericordia°.

Dello stesso. Tono 4.

Il tuo regno, Cristo Dio, * è regno di tutti i secoli, * e il tuo potere è in ogni generazione°: * poiché tutto hai fatto con sapienza°, * predisponendo per noi tempi e momenti°. * Noi dunque, rendendo grazie in tutto e per tutto, gridiamo: * Benedici la corona dell'anno della tua benignità°, * e rendici degni di acclamare, * senza che ci sia di condanna: * Signore, gloria a te.

Stesso tono. Di Andrea Pyros.

Le tue vie, o Dio, * le tue vie sono grandi e meravigliose: * noi magnifichiamo la potenza della tua economia perché, * luce da luce, * tu sei venuto nel tuo misero mondo, * e hai tolto la maledizione del vecchio Adamo°, * secondo il tuo beneplacito, o Verbo, * e con sapienza hai stabilito per noi tempi e momenti° * per glorificare la tua onnipotente bontà. * Signore, gloria a te.

Tono 2. Di Germano.

Quando con la tua passione, Signore, * hai reso salda la terra°, * allora anche i deboli si sono cinti di potenza°. * Le donne si sono fatte coraggiose * contro il durissimo tiranno, * e riparata la sconfitta della madre, * di nuovo sono tornate al gaudio del paradiso, * a gloria tua, * che sei nato da una donna * e hai salvato il genere umano.

Gloria. Del santo. Tono 2.

Da radice buona * è nato un buon frutto, * Simeone, sin dall'infanzia santo, * nutrito più di grazia che di latte; * sollevato il corpo sulla pietra°, * ed elevata la mente sino a Dio, * si costruì con le virtù un'eterea dimora, * e volando nelle altezze insieme alle divine schiere, * divenne tabernacolo del Cristo Dio, * Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre.

Dell'Indizione. Tono pl. 4. Di Germano.

Tu che con ineffabile sapienza * hai formato l'universo, * o Verbo, Cristo Dio, * tu che hai predisposto tempi e momenti°, * benedici le opere delle tue mani; * rallegra il re fedele con la tua potenza°, * dandogli forza contro i barbari, * poiché solo sei buono e amico degli uomini.

Grande dossologia, apolytikíon e apólýsis.

AVVERTENZA. Dal 24 agosto al 21 settembre si cantano le katavasíe della festa dell'Esaltazione della Croce: Tracciando una croce.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb